TAR Toscana, Sezione II - Sentenza 12/10/2006 n. 4277
legge 109/94 Articoli 10 - Codici 10.3

L'interpretazione dell'art. 75, comma 1, lett. e), del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e s.m. maggiormente conforme alla sua finalità risulta quella che identifica nella domanda di partecipazione alla gara la fase procedimentale alla quale riferire il possesso del requisito della regolarità contributiva. Detta interpretazione risulta, peraltro, significativamente avvalorata e corroborata dal dato letterale delle previsioni di riferimento che, laddove condizionano espressamente la partecipazione alla procedura al possesso del requisito della correttezza contributiva, individuano chiaramente nella presentazione della domanda di partecipazione la fase procedimentale nella quale va attestato il possesso del titolo legittimante in esame, escludendo, al contempo, la riferibilità dell'adempimento in questione a segmenti procedurali diversi e successivi rispetto a quello nel quale l'impresa formalizza la volontà di concorrere (Cons. Stato, Sez. IV, 20 settembre 2005, n. 4817 e Sez. V, 6 luglio 2002, n. 3733). La formulazione dell'art. 75, comma 1, lett. e), del D.P.R. n. 554/1999 e s.m., pur comportando l'obbligo per le stazioni appaltanti di verificare i dati risultanti dal "casellario informatico" delle imprese qualificate, di cui all'art. 27 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 e s.m., non ha anche efficacia preclusiva in ordine alla possibilità di utilizzare i dati e le notizie (egualmente attendibili), relativamente alla violazione di norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, dei quali la stazione appaltante sia eventualmente già in possesso senza alcuna necessità di consultare detto archivio (cfr., di recente, T.A.R. Lazio, Sez. II, 15 giugno 2005, n. 4938).